

Reggio Emilia, 24/10/2024



ALL'ATTENZIONE  
DEL SINDACO DI REGGIO EMILIA  
E DEGLI ASSESSORI COMPETENTI

MOZIONE: Auto-emendamento. Certificazione della parità di genere per assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile.

### PREMESSO

- ***La certificazione della parità di genere è stata introdotta dalla legge 162/2021. Si tratta di una certificazione volontaria che le aziende più virtuose potranno richiedere, agli organismi a ciò accreditati, per attestare la conformità dell'organizzazione di impresa ai principi di parità tra i generi, in punto di retribuzione e condizioni di carriera.***
- Il “Sistema di certificazione della parità di genere” è un intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri: apre una nuova finestra, volto ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne.
- L'introduzione di un Sistema di certificazione della parità di genere rientra nella Missione 5 “Inclusione e Coesione”, Componente 1 “Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e mira a promuovere una maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro: strumento essenziale per migliorare la coesione sociale e territoriale, nonché di fondamentale importanza per la crescita economica del nostro Paese.
- Sistema di certificazione della parità di genere ha l'obiettivo di assicurare una maggiore qualità del lavoro femminile, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, riducendo il “gender pay gap” (“divario retributivo di genere” che indica la differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne e quello percepito dagli

uomini), aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando la maternità.

- La parità di genere è un principio fondamentale sancito dalla Costituzione e dai trattati internazionali sottoscritti dal nostro Paese, che riconoscono il diritto di ogni individuo a non essere discriminato in base al genere.
- Nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni, persistono ancora significative disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro, nelle retribuzioni, nelle opportunità di carriera e nella rappresentanza decisionale
- Le ricerche dimostrano che le aziende e le organizzazioni che promuovono la parità di genere tendono ad essere più innovative, produttive e competitive, contribuendo positivamente alla crescita economica del Paese.
- La certificazione della parità di genere rappresenta uno strumento concreto e verificabile per monitorare, incentivare e garantire l'effettiva uguaglianza di genere nelle imprese, nelle istituzioni e nelle organizzazioni.

## CONSIDERATO

che

- La parità di genere è un tema che non riguarda solo le donne o solo gli uomini, ma che tocca l'essenza stessa della nostra società e della nostra democrazia. Garantire pari opportunità e diritti per tutti, indipendentemente dal genere, non è solo una questione di giustizia, ma è anche un imperativo economico e sociale.
- La certificazione della parità di genere può fungere da leva per promuovere cambiamenti strutturali nelle organizzazioni, attraverso l'adozione di politiche e pratiche che favoriscono l'equità retributiva, la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, e la parità di accesso alle opportunità di carriera.
- È necessario incentivare le aziende e le organizzazioni a perseguire attivamente l'obiettivo della parità di genere, riconoscendo e premiando quelle realtà che si distinguono per l'adozione di politiche inclusive e paritarie.
- L'introduzione di una certificazione della parità di genere contribuirà a rafforzare la trasparenza e la responsabilità delle organizzazioni nei confronti dei loro dipendenti, dei consumatori e della società nel suo complesso.
- *Nell'ambito dell'attuazione dell'intervento del PNRR, M5C1 Investimento 1.3 "Sistema di certificazione della parità di genere" a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità (di seguito anche DPO o Amministrazione titolare), sono previsti contributi volti ad agevolare l'ottenimento della certificazione della parità di genere di piccole e medie imprese e microimprese (PMI), rilasciata in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022.*
- È nostro dovere *morale*, come rappresentanti pubblici, promuovere e incentivare l'adozione di questa certificazione.

## VALUTATO

Che

- La parità di genere non è un'utopia. È un obiettivo raggiungibile, ma richiede il contributo di tutti noi, delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini. Dobbiamo unire le forze per costruire una società dove ogni persona, indipendentemente dal genere, possa realizzare appieno il proprio potenziale. Una società dove la parità non è solo un principio, ma una realtà vissuta da tutti.
- Questa mozione delinea i passi concreti che dovrebbero essere intrapresi per introdurre e promuovere la certificazione della parità di genere, con l'obiettivo di costruire una società più equa e inclusiva.
- Le amministrazioni pubbliche hanno il dovere di promuovere pratiche etiche e responsabili, anche attraverso la selezione delle aziende con cui collaborano. L'adozione della certificazione di parità di genere rappresenta un passo concreto verso la realizzazione di un mercato del lavoro più equo e inclusivo.
- Il Comune di Reggio Emilia, nel suo ruolo di ente pubblico, deve essere promotore di iniziative che favoriscano la parità di genere e il rispetto dei diritti umani fondamentali.

### **SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- A sostenere le aziende che scelgono di fare questo passo, attraverso incentivi fiscali e riconoscimenti pubblici al fine di promuovere e sostenere l'adozione di pratiche inclusive e paritarie.
- ***Negli avvisi prevedere un maggiore punteggio legato al possesso della certificazione di genere<sup>1</sup>.***

***Applicare l'art 106, comma 8, del nuovo codice dei contratti pubblici prevedendo, per tutte le tipologie di contratto una diminuzione della garanzia del 20%, cumulabile con tutte le altre riduzioni previste dalla legge, in caso di possesso di certificazioni (riportate nell'allegato II. 13 al Codice) attestanti specifiche qualità, tra le quali rientra anche la certificazione della parità di genere.***

- A promuovere campagne di sensibilizzazione per informare le imprese, i lavoratori e il pubblico sull'importanza della parità di genere e sugli strumenti disponibili per raggiungerla, inclusa la certificazione.
- A fornire supporto tecnico e consulenza alle piccole e medie imprese per aiutarle a implementare le misure necessarie per ottenere la certificazione della parità di genere, affinché anche le realtà più piccole possano beneficiare di questa opportunità.
- ***A verificare se le aziende appaltatrici del Comune di Reggio Emilia siano dotate di certificazione della parità di genere con l'obiettivo, raggiungibile in un ragionevole lasso di tempo, di avvalersi, ove possibile, in via preferenziale di***

---

<sup>1</sup> Art. 108 c.7 Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, così come modificato dall'art. 6 co. 2 bis del Decreto legge 10 maggio 2023 n. 51, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 87.

*aziende che ne siano in possesso. Questo rappresenterebbe un passo significativo verso l'inclusione e la parità di trattamento, vincolando gli appalti pubblici e le collaborazioni a standard etici elevati.*

I consiglieri  
Paglialonga Cristian  
Davoli Letizia  
Marziani Mattia  
Vinci Gianluca  
Melioli Lorenzo